

Data uscita: 20/01/2014
 Testata: COMUNICATI.NET

“INSIEME PER UBI” apprezza le modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Sorveglianza di UBI BANCA ed auspica nuovi e più incisivi interventi nella direzione intrapresa

20/gen/2014 09.40.57 LS&P [Contatta l'autore](#)

[Consiglia](#) Hai consigliato questo elemento.

In questo comunicato si parla di:

Array

Le proposte di miglioramento della *corporate governance* di UBI BANCA approvate dal Consiglio di Sorveglianza alla fine dello scorso anno vanno certamente nella giusta direzione.

In particolare l'Associazione INSIEME PER UBI esprime le seguenti valutazioni.

La riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza da 23 a 17, nonché la riduzione da 11 a 9 del numero massimo dei componenti del Consiglio di Gestione, va valutata in maniera positiva anche alla luce della posizione della Banca d'Italia che in più occasioni ha definito "pletorica" la dimensione numerica degli organi sociali delle banche popolari. Tuttavia, a giudizio dell'Associazione INSIEME PER UBI si rende necessaria un'ulteriore riflessione sui costi e sull'efficienza complessiva della *governance* di Gruppo. Al tempo stesso, si ritiene opportuno il superamento del "localismo" nei processi di nomina e più in generale in tutti gli ambiti della vita aziendale. Si segnala, peraltro, il paradosso di uno Statuto di UBI BANCA che prevede come sedi operative solo Bergamo e Brescia, escludendo Milano, di gran lunga la maggiore piazza finanziaria, dove, come è noto, opera una delle più importanti banche del Gruppo – Banca Popolare Commercio e Industria – nonché l'alternanza solo di Bergamo e Brescia quali sedi per lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci.

Creazione di una "popolare integrata" in grado di favorire un'equilibrata rappresentanza nella *governance* societaria di tutte le componenti della compagine sociale. Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza la proposta di modifica dello Statuto prevede un meccanismo di premio nell'attribuzione dei consiglieri alle 2 liste, di maggioranza e di minoranza, che tiene conto del capitale complessivamente detenuto dai Soci che hanno votato ciascuna lista. Questa importante evoluzione permette di dare rilievo a categorie di soci finora non rappresentate negli organi sociali ed è quindi da valutare positivamente. INSIEME PER UBI, in linea con le valutazioni espresse dal Governatore Ignazio Visco, propone comunque una riflessione critica più ampia al fine di individuare come:

- favore il **rafforzamento patrimoniale** della Banca ed incentivare l'apporto di capitale da parte di nuovi Soci;
- assicurare trasparenza ed incentivi al **controllo** dell'operato degli amministratori anche al fine di contrastare potenziali **conflitti di interesse e rischi di autoreferenzialità**;
- favore lo sviluppo industriale della banca anche attraverso eventuali aggregazioni con altri Istituti;
- favore la piena valorizzazione della Banca sul mercato dei capitali ed un adeguato livello delle negoziazioni di Borsa;
- consentire un'**adeguata presenza** negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale.

A sostegno dei punti che precedono l'Associazione INSIEME PER UBI sottolinea che anche a causa della contenuta partecipazione dei Soci all'attività assembleare, le decisioni rilevanti della vita societaria (approvazione del bilancio, nomina degli amministratori, ecc.) vengono assunte da una **ristretta percentuale di azionisti**. Ciò rende possibile ad un nucleo stabile, con ridotta partecipazione al capitale, di determinare le decisioni assembleari.

Le altre proposte di modifiche statutarie che riguardano: la presentazione da parte di almeno 50 Soci rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale delle liste per l'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza; la conferma del possesso minimo di 250 azioni per l'ammissione a Socio, possesso che deve essere mantenuto nel tempo; l'introduzione della video-conferenza nelle adunanze assembleari; l'aumento del numero di deleghe fino a 4 per ogni Socio, sono tutte proposte da valutare positivamente, anche se si doveva osare di più sulle deleghe portandole a 5 in linea con la *best practice* indicata dalla Banca d'Italia. Il riferimento all'obbligo di un possesso azionario minimo per l'ammissione a Socio, costituisce un'innovazione essenziale al fine di conseguire, in occasione delle assemblee, una partecipazione effettivamente rappresentativa della compagine sociale, evitando, al tempo stesso, possibili strumentalizzazioni.

L'Associazione INSIEME PER UBI ritiene che le modifiche statutarie proposte, che si riserva di valutare più compiutamente quando saranno pienamente esplicitate, rappresentano la prima tappa di un percorso che deve proseguire per supportare appieno la valorizzazione e lo sviluppo di UBI BANCA. Infine, l'Associazione INSIEME PER UBI, si augura che le modifiche proposte siano speditamente approvate e propone l'avvio di un costruttivo confronto sulle tematiche di *governance* con i vertici di UBI BANCA e con le altre Associazioni di Soci, in uno spirito di piena collaborazione.

Mario Bianchi – Presidente "INSIEME PER UBI BANCA"

www.insiemeperubi.it - info@insiemeperubi.it

Milano, 19/01/2014